

Era Papa Pio X°(Giuseppe Sarto), poi santificato nel 1956, succeduto nel 1903 al venerando Leone XIII°, autore della "Rerum Novarum".

Il Ministero Fortis si era insediato con Regio Decreto del 28 marzo 1905, cui avrebbero fatto seguito il breve Ministero Sonnino, un anno dopo, e un ennesimo Governo Giolitti (29 maggio 1906).

La XXII^a legislatura post-unitaria si era insediata nel marzo 1905 (Presidente della Camera Giuseppe Marcora, mentre Presidente del Senato del Regno era Tancredi Canonico).

Per descrivere la Palese di allora, niente è meglio che attingere dal bellissimo libro di memorie, "Paleseide", del compianto Professor Francesco Maiorano, purtroppo recentemente scomparso:

"Palese, un villaggio alle porte di Bari ai primi anni del secolo scorso. Strade polverose e piene di buche, cariche dell'odore del sole d'estate e della pioggia d'inverno, l'odore della natura che emanava dalla campagna che lambiva il cortile delle case.

Strade cariche della miseria delle cose e ricca di sentimenti semplici e forti, dove anche le pietre diventavano familiari sin dall'infanzia: strade tenute in condominio dagli adulti e lungo le quali si incrociavano le giovani generazioni;

il treno che andava a carbone; la vecchia Chiesa dove avevamo ricevuto il Battesimo; un frantoio in ogni contrada.

Il profumo dell'olio e del mosto in autunno, il sobbollire nell'alba del pomodoro nostrano pronto per essere passato.

Il ritorno del gregge al tramonto".

Nel 1929 giunse a Palese l'acquedotto del Sele, e nello stesso anno fu installata la luce elettrica, in sostituzione dei fanali a petrolio.

Con Regio Decreto del 6 settembre 1928, Palese veniva finalmente inglobata nel comune di Bari, coronando un sogno da lungo tempo perseguito.

Il capo famiglia era nonno Raffaele, uomo ricco di sentimenti eccellenti e dal portamento elegante, impiegato all'ufficio postale di cui il fratello, Michele, personaggio di spicco del Paese, ne era l'autorevole Direttore.

La nonna, Eufrasia, era donna saggia, dall'occhio vivido e intelligente; tirò su la famiglia in epoca in cui le difficoltà erano il pane quotidiano.

Papà studiò sempre con profitto e con rara tenacia, a lume di petrolio; per raggranellare un po' di soldi, essendo un provetto calligrafo, d'estate, si cimentava a dipingere a mano le insegne dei negozi, all'epoca metalliche, anche nella vicina Bari, una volta che la sua fama di ottimo disegnatore varcò i confini del natio borgo.

Per non gravare sulle scarse risorse familiari si ingegnava a ricopiare, durante le vacanze estive, i libri che avrebbe adoperato l'anno scolastico successivo. Diplomatosi ragioniere con ottimi voti, vinse il viaggio premio dei migliori studenti del Regno sui "Campi Sacri della Patria". C'è una fotografia, di quelle minuscole dell'epoca, che lo ritrae al Cimitero di Redipuglia, insieme con studenti e professori.

Si innamorò della "Divisa" vedendo, in mantello, l'indimenticato Capitano Nicola Vitale.

Partì allievo Carabiniere al Forte di Pietralata, in Roma, il 16 dicembre 1926. Svolse servizio d'istituto alla Stazione di Montecompatri, dov'ebbe Comandante di Compagnia (di Frascati) il Capitano Aurelio Vessichelli, Padre del compianto Magistrato Raffaele, che lo prese a benvolere.

Fu allievo Sottufficiale (classificandosi agli esami finali **primo su mille**) alla scuola Centrale di Firenze (31 luglio 1928), come si evince dalla graduatoria pubblicata nel Foglio d'Ordini n. 18 del 10 settembre 1928 del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Frequentò i regolari corsi dell'Accademia Militare di Modena nel biennio 1930-32 (uscendone sottotenente in spe dei Carabinieri) e il successivo Corso di Applicazione presso la Scuola Centrale Carabinieri di Firenze; in entrambi gli Istituti risultò 2° classificato nella graduatoria finale.

Tenente nel 1934, Capitano nel 1941, maggiore nel dicembre 1951, Tenente Colonnello nel 1954, Colonnello dal 1° gennaio 1958, Generale di Brigata dal 20 febbraio 1963.

Fu il primo classificato al XII° corso informativo per tenenti colonnelli svoltosi dal 24 settembre al 13 dicembre 1956 presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma.

Nella sintesi del rapporto redatto a chiusura del corso, nel quadro "Comunicazioni", è detto alla fine: "Ha partecipato al corso con vivo interessamento rivelando particolare attitudine allo studio e mettendo in luce capacità e requisiti intellettuali che lo hanno fatto emergere nettamente sui pari grado. Ha ritratto ottimo profitto. Elogio."

Nella sua lunga carriera ha totalizzato, in pace e in guerra, lunghi periodi di comando di reparto.

Precisamente ha comandato:

- 2 Tenenze Carabinieri: Strongoli (Catanzaro) e poi, al ritorno dall'Africa Orientale, quella di Firenze Interna: per un complessivo periodo di anni 3;